

Intervista MIX (manca dimensione vita festiva)

INT-005

Nome: XXX (maschio)

Classe di età: 55 - 74

Titolo di studio: Laurea

RES-CP-S

Durata dell'intervista: 34 minuti e 38 secondi



D: ecco allora si presenta e mi dice qualcosa di sé.

R: allora io mi chiamo XXX, va be, sono un cinquantaseienne abito a RES-CP-S, sono un infermiere lavoro presso la struttura ospedaliera di questa città. Famiglia, figli, a tempo pieno tra il genitore e il lavoro, queste sono le caratteristiche... principali, interessi lo sport, il cinema, un po' svariati, in un punto di vista generale segue un po' la politica, un po' tutto

D: mi interessa l'aspetto della sua spiritualità, lei ha un credo religioso?

R: ecco essendo nato in una famiglia veramente cattolica, prime frequentazioni e... ho avuto i miei momenti di, diciamo perdizione nel senso che le amicizie, le frequentazioni mi hanno portato un po' lontano però fondamentalmente no, sono rimasto e sono cattolico ho fatto tutti i percorsi anche con i figli, ad oggi l'ultimo segue la Chiesa l'ACR e tutti gli altri figli hanno fatto la stessa cosa. Sono non praticante però alla fine credere a qualcosa credo faccia bene un po' a tutti. Che sia Dio che fa parte del nostro, della nostra società, la nostra, la nostra crescita, dettata dalle famiglie...

D: perché fa parte della nostra crescita secondo lei?

R: perché è tramandata dalle famiglie, dai genitori che ci imbroccano questo tipo di messaggio, è qualcosa che rimane per cui magari dentro di te [arriva la cameriera che ci porta quando abbiamo ordinato, provo a pagare il conto per sdebitarmi del tempo concessomi, ma l'intervistato insiste gentilmente]

R: ecco quindi, fa parte di noi in questi senso perché è trasmesso, proprio la trasmissione, avviene in modo naturale, normale perché ti fanno pare il percorso da piccolo poi varie fasi, della comunione, lo fai poi sei un bambino è chiaro che... quelle fasi di crescita particolare 16, 18, anni in cui cominci a credere, non credere, ci sono dubbi incertezze, metti un po' in dubbio tutto cominci a valutare, pensi di valutare diversamente

D: quindi ha avuto una educazione religiosa?

R: si religiosa, un'educazione cattolica assolutamente

D: come l'ha vissuta?

R: tranquilla, senza nessun tipo di problema, mi ritengo una persona abbastanza razionale, le cose le fai le valuti, quindi se arrivi a quel ragionamento a credere o non credere in qualcosa a vedere qualcosa, quindi questo... l'aspetto importante

D: quindi ad un certo punto durante l'adolescenza metti anche un po' in dubbio...

R: no, ma saranno anche le amicizie, le, alcune frequentazioni per cui metti in discussione, che ne so, la Chiesa di per sé la struttura, alcune situazioni che a tutt'oggi sono un po' perverse perché sono esseri umani tutti, dicevo, alla fine sono un cattolico non praticante, credo perché è dentro di me l'educazione cattolica trasmessa dalla famiglia, però credo in quell'entità superiore qualcosa per cui serve di pregare, o lo fai secondo canoni normali o lo fai rivolto a qualcuno o qualcosa... lo fai, insomma, nel buio di una stanza o dentro di te, ecco... e la ricerca di quel qualcosa al di sopra perché ti guardi intorno e dici ci deve essere un perché a tutto questo! [Ride]

D: quindi questo è il suo 'perché'

R: si è il mio 'perché'

D: e invece che rapporto ha lei con la preghiera, mi diceva non canonica però...

R: si l'ho detto non sono un praticante, non ho memoria di tutte le preghiere, però diciamo che alla fine cerchi insomma un contatto con ecco, questa entità superiore, con Dio... insomma, ecco, fa parte... di me... attraverso

insomma che so... parole, ecco, parole che ti vengono dal di dentro quindi in quel momento, ecco, non trasmetti, le pensi e quindi c'è questo pensiero rivolto a... quindi non la classica preghiera, è proprio supplicare quando arrivano momenti di disagio, brutti, che capitano molto spesso a tutti e allora ecco, sono momenti in cui ti arrabbi, e cerchi qualche spiegazione qualche cosa rivolgendoti a... o pregando affinché non succeda qualcosa, le cose più semplici sono più complicate e più articolate

D: lei mi ha detto che non è praticante, c'è una motivazione in particolare?

R: no, no, in virtù di questo... io con il mio lavoro ho girovagato, stavo prima a Roma, poi insomma varie città e facendo i turni, è chiaro che poi è un fatto di volontà forte per amor di Dio, però ecco non mi permette di essere sempre...

D: quindi per mancanza di tempo?

R: no, anche stanchezza, questa visione, insomma, se trovi ecco... partiamo da questo, se trovi la persona giusta dall'altra parte che ti coinvolge e quindi ritieni che quella persona abbia dei valori delle cose importanti eh, forse è anche più semplice andare in chiesa ed è successo... sennò ecco, lo fai capitare se ti trovi da qualche parte decidi di entrare in chiesa e decidi di farlo da solo, ti fai una preghiera, non per forza la canonica, la messa, come dovrebbe essere per il cattolico vero, praticante, però ecco, è un rapporto un po'... non coinvolgente a 360 gradi...

D: quindi anche rispetto ai... non so le istituzioni religiose che la portano un po' ad allontanarsi...

R: sì, no però perché poi parliamo di politica perché sono coinvolti, pare che tutti debbano risolti i problemi del mondo tranne che poi la Chiesa insomma che, sembra abbia sempre bisogno di soldi, soldi e poi ecco sappiamo la storia dei fondi a destra e a sinistra che ci riempie la vita quotidiana eh... sono questi aspetti qua che un po'... però trovare le persone giuste che forse... ce ne stanno, non saranno tutte, molti lo faranno come professione per scegliere di fare il prete, anni fa le famiglie forzavano le persona ad entrare in Chiesa, a fare un percorso letteralmente spirituale, per cui ecco viene anche da questo tipo di situazioni, la pedofilia, quindi perché erano forze dure da parte di famiglie che imponevano ad alcuni figli di diventare preti di diverso abito talare, ecco per cui... e allora questo... non c'è stato mai un filtro serio, importante pure perché ecco i grandi latifondisti che donavano soldi alle chiese e quindi dovevano... la Chiesa ha messo a tacere tante di quelle situazioni, crescendo comincia ad affrontare la parte storica e ti rendi conto che la Chiesa non è stata proprio il massimo... quindi ecco che c'è quel rapporto, ritornando al discorso adolescenziale, e poi più che altro di conoscenza diretta, diventi uno che all'inizio frequenti, vedi solo quello altrimenti i dubbi si insinuano

D: lei ha detto che i suoi figli invece frequentano

R: sì perché li ho lasciati liberi quindi frequentano

D: gli ha dato comunque un'educazione cattolica?

R: assolutamente sì, perché non potevo... non è che non potevo l'ho fatto tranquillamente e loro si sono fatti il loro percorso senza problemi su vari gradi anche l'ACR, l'ultimo se ne va in ritiro con loro, vanno a fare i percorsi, ci crede gli piace, lo fa... se poi domani cambiasse idea, è un problema suo, potrà incontrare situazioni un po' diverse, valuterà lui perché la razionalità in questo ci deve essere sempre

D: il libero arbitrio no?

R: eh chiamiamolo libero arbitrio va', chiamiamolo così però è un fatto di razionalità in certe cose, il libero arbitrio è perché uno si piglia licenze che non sono sue e non gli appartengono invece no...

D: quindi vivere i percorsi con razionalità...

R: sicuramente, percorsi nelle varie fasi di crescita...

D: secondo lei perché è importante dare un'educazione cattolica? Quali sono gli elementi magari che...

R: sempre per i valori che insomma... predichiamo quotidianamente, l'onestà, il rispetto per le persone, ma per tutti i genere, dall'animale a... ecco rispetto delle istituzioni, rispetto per quelli che sono i valori fondamentali dentro la famiglia, rapporti fra fratelli, il massimo rispetto e la massima educazione e poi di conseguenza anche al di fuori, portarli al di fuori della famiglia perché il nucleo familiare è quello e da lì partono tutte queste cose, è questo poi ho detto c'è chi ci rimane e lo fa ecco, come il mio ultimo dei figli, mi fa piacere perché è un percorso che si sceglie da sole, chiaramente non sono io l'artefice è mia moglie, io li ho sempre messi in condizioni di scegliere e quindi anche di sbagliare da soli quindi se decidono di fare una cosa benissimo, più di consigliare, di fare poi è quello che scelgono loro... o tornare indietro o...

D: quindi ha accettato in modo positivo questa scelta?

R: sì, lo accetto tranquillamente anche il fatto positivo mi fa piacere anche perché incontri le persone stai a contatto con eh e sono momenti di crescita e su questo non ci piove. È una cosa che i ragazzi, oggi come oggi starebbero a casa con play station, computer, telefonini, questa è una società di una comunicazione virtuale di una non comunicazione verbale, per cui che ne so pure se vedi a un tavolo di una pizzeria smanettano al cellulare quattro di loro e non parlano tra di loro, onestamente è proprio brutto è alienante e allora fare queste cose ben venga...

D: fa ritrovare anche un legame

R: sì proprio il legame, il contatto umano e ti permette di crescere in modo positivo a 360 gradi e ti permette di fare valutazioni approfondite, da coscienza

D: quindi consapevolezza...

R: consapevolezza di quello che veramente vai a fare, questo assolutamente sì, quindi come abbiamo fatto con mia moglie con tutti e quattro, già con le scelte scolastiche li abbiamo lasciati liberi, mai devi fare questo o devi andare là, io penso che ognuno di noi debba trovare la propria dimensione, ecco, non è un vanto per amori di Dio, anzi, sono delle cose che tieni tu, ti appartengono quindi trasmesse anche da un punto di vista familiare, vuoi che gli altri stiano bene e quello per mettere in condizione di stare bene gli altri e forza dura mai... anzi possono essere forvianti e deleterie

D: invece ritornando al discorso delle istituzioni religiose, cosa pensa di Papa Francesco

R: Papa Francesco è una persona che invece è coinvolgente, è contro il vecchio sistema così integralista tipo il precedente, Ratzinger uno di quelli proprio integralista al massimo nella Chiesa e invece no Papa Francesco è fuori dagli schemi, dai canoni, una persona molto diretta che va al cuore del problema e perciò ha un grande seguito, è una persona piacevole da ascoltare e grande preparazione ed esperienza anche per il suo trascorso in Argentina nei periodi difficili, una famiglia... una persona che si è fatta il suo percorso e che veramente è piacevole, l'aggettivo è proprio piacevole da ascoltare e coinvolgente...

D: quali sono i punti che secondo lei tocca che rompano un po' con il passato?

R: questo nell'ambito eccle... sai che insomma ecco, ha un po' stravolto delle idee che erano alcuni canoni, insomma come cose che andavano fatte secondo protocolli secondo... mi hanno raccontato queste voci dal di dentro che lui è uno che si alza e si va a fare il caffè da solo, sembra sia vero... non è uno di quelli che segue i protocolli e già questo la dice lunga, è già un piacere, ci sono le varie suore addette alla sua persona che [ride] diciamo che impazziscono un po', non... questi sono gli atteggiamenti e queste sono delle confidenze arrivate così, da persone che stanno dentro però comunque per quello che già, per come si pone sono fuori... ha stravolto un po' l'organigramma della Chiesa ha messo mano in vari punti...

D: mi fa qualche esempio?

R: eh qualche esempio...

D: cosa l'ha colpita in particolare degli argomenti...

R: il suo modo diretto di affrontare le cose di non... ed ha manifestato pure anche facendo anche altre cose, senza, ecco, enfatizzare, però per quanto riguarda sia... ha affrontato il problema pedofilia in modo chiaro e diretto, è uno aperto e per me è fondamentale per far avvicinare le persone alla chiesa, c'era stato tra...

D: Secondo lei di scrollamento tra gli italiani e la chiesa

R: sì, sì...assolutamente sì

D: dovuto ai problemi...

R: sì a tutti i problemi che venivano tenuti nascosti questo non parlare, poi negli anni venivano fuori... i bambini sepolti, i neonati sepolti, siamo esseri umani ce lo metto in mezzo però essere così chiusi, la Chiesa ha sempre tenuto tutto nascosto per cui c'è stata un'apertura per cui diciamo un po' papa... il polacco Papa Wojtyla, già c'era stato un po' questa... però ecco, lui insomma ha portato un'ulteriore ventata di freschezza e novità rendendola un po' più aperta affrontando tutti i problemi anche interni della chiesa, sia interni che... occupandosi della quotidianità della politica, delle cose spicciole della vita quotidiana, delle migrazioni insomma che ci stanno grandi interessi che non li risolve mai nessuno, sempre e solo di quello di grandi interessi...

D: a proposito di questo cosa pensa del pluralismo religioso oggi?

R: allora il pluralismo religioso oggi penso che sia una cosa più che normale, bisogna lasciare aperti e liberi di, di confessare o meno quello che crede, il problema forse, insomma... se si sconfina negli estremismi, nelle esagerazioni,

diciamo che i problemi non, non sussistono però purtroppo chi strumentalizza ed enfatizza certi atteggiamenti religiosi non va bene però ecco sono aperto diciamo così, non ho problemi da questo punto di vista, posso convivere con un musulmano con un... con qualsiasi tipo di religione di persone che d'altronde... se alla base ci sono rapporti di onestà, di fiducia, ecco, quando uno si può rivolgere alla Mecca, o in Dio o a qualcun altro il fine ultimo è lo stesso, ecco quello che poi varie religioni hanno delle strutture così grosse così importanti e quindi devono mantenere... i fanatismi e le esagerazioni sono strumentali a qualcosa che sta al di sopra di noi...

D: quindi secondo lei non è un problema di religione quello che con il terrorismo oggi...

R: assolutamente no sono cose mascherate, ogni religione non ha detto di ammazzare, non c'è scritto da nessuna parte la sopraffazione, se andiamo a leggere tutti gli scritti delle varie religioni non è scritto da nessuna parte neanche nel corano che bisogna uccidere la persona che ti sta accanto, sono strumentali da anni... a diciamo così, boh, da... dai granellini di sabbia per cui uno può ritenersi in questo mondo esistono i grossi e grandi interessi, le industrie delle armi,

D: interessi economici

R: i grandi interessi economici per cui ci sono queste situazioni che vengono poi estremizzate...

D: che cosa è il benessere per lei?

R: il benessere diciamo che... il benessere sempre interiore che ti faccia stare bene, non certo quello materiale, quello aiuta tra virgolette a stare un po' meglio però in un discorso di razionalità il benessere, il lavoro, la famiglia le cose e c'è questo benessere che ti gratifica, inteso in questo senso, non materiale, ma interiore che faccia stare bene la persona, quindi se stai in un contesto familiare... il benessere lo puoi regalare! [Ride]

D: e la felicità?

R: eh la felicità... è anche diciamo viene fuori tra virgolette dal tuo stato di benessere per cui sei felice di stare con tua moglie con i tuoi figli, con le persone, quel tuo spirito che ti fa stare bene anche con gli altri che ti rende felice, fare un gesto verso una persona, ti rende felice non è da tutti in questo mondo così arido riprendere il discorso di famiglia, di figli, di farli crescere e farli maturare, in questo senso, invece no, c'è bisogno perché sarà anche un fatto ereditario, che mi hanno trasmesso i miei e allora c'è questo piacere a fare qualcosa per gli altri, ti rende felice ti fa stare bene, sei riuscito a fare qualcosa per qualcuno, perché c'è piacere di farlo, quindi la felicità può assumere tanti aspetti, forse la felicità è quando stai bene con te stesso e con la tua famiglia, se hai una famiglia, sennò con una persona che ti completa, che ti mette in una condizione... bella... bella

D: lei ha detto in questo mondo così arido, perché secondo lei?

R: perché i contatti umani si sono allontanati, prima no si... ecco ai miei tempi e tempi meno lontani ci si vedeva in piazza ci si dava appuntamento quindi il gruppo, gli amici, il discorso di queste piazze virtuali, sono utili se possono servire a qualcosa, che ne so vedere una persona che sta dall'altra parte del mondo, chattare su WhatsApp, oppure vedersi tramite insomma eh... benissimo, cercare un amico del liceo che se ne è andato dall'altra parte del mondo in Messico e hai possibilità di contattarlo va bene, però come abbiamo accennato prima in un discorso molto rapido, ecco... stare in piazza e messaggiarsi con i telefonini, questo è alienante, un po' brutto, la parola viene meno, smanettare con i pollici insomma è... arido in questo senso

D: secondo lei è un problema di innovazione tecnologica o c'è qualcos'altro e perché oggi il giovane smanetta...

R: perché il telefonino che costa 900 euro che non serve assolutamente a niente, a questo punto comprati una macchina fotografica può essere che ne viene fuori una passione, perché che tu il telefonino a 18mila pixel per fare foto eccezionali ma io non devo andare in giro con il telefonino a fare le foto, oggi... la mega fotocamera mega questo o quello ma il telefonino serve per telefonare, per contattarsi, questo dovrebbe essere il fine ultimo però è stato la grande industria la grande cosa, il mercato globale l'ha fatto diventare talmente indispensabile che... da noi per esempio c'erano le cabine telefoniche, e... si viveva tranquilli e felici lo stesso, senza problemi, oggi no, il telefonico come stai dove vai, aspetta, perché ci metti tanto... eh crea questa ansia e poi ha allontanato un po' tutti perché ad un tavolo di una pizzeria invece di chiacchierare si devono tutti abbassare con la testa china a pregare su questo telefonino [ridiamo]

D: a proposito di preghiera!

R: sì con il capo chino...

D: quindi, provo a tradurre quello che mi ha detto, è anche un problema sempre di interessi economici

R: assolutamente sì! Vengono portate avanti dalle grandi industrie, dai grandi interessi, chiaramente insomma si fa al tappeto e il telefonino è diventato indispensabile per tutti, il telefonino era nato per lavoro, per chi si muove, poi c'è stato lo sviluppo della tecnologia dedicata e quindi visto che il mercato era quello sulla grande massa e quindi il telefonino è indispensabile per tutti, dalla mamma, mio figlio, a scuola con questi telefonini e si è perso il senso delle cose, le regole che è impossibile rispettare, quindi la grande industria che detta le regole, le priorità nella società... purtroppo! [Ride]

D: l'ultima domanda, forse un po' difficile... che cosa c'è secondo lei dopo la morte? O che cosa pensa ci sia dopo la morte?

R: allora... la cosa che forse non ho mai affrontato cosa c'è, cosa ci possa essere... per me è solo fine vita, qualcosa... poi ecco... non essendo ecco come detto di quelli... sono molto spirituale però... ecco... non riesco a vedere oltre... banalmente è un fine vita, di un percorso in cui si nasce e si muore, oltre non voglio guardare ecco, già se perdi qualcuno, quando muore qualcuno, c'è un grande vuoto che chiaramente non colmerà mai nessuno ma... vicino o lontano possa essere chiaramente quanto più vicino è e è molto più grande e rimarrà dentro di te sempre e comunque... non morirò mai, però oltre la morte no... non ci vedo niente... nel senso che è un percorso, sarà perché con il mio lavoro ho lavorato tanti anni in un reparto di ematologia per cui la morte insomma... era presente, ma sempre... in ogni momento della giornata, questo mi ha messo un po' in crisi devo dire la verità perché poi vedere le persone per poi non vederle più è stata una cosa molto forte, dura e infatti tra virgolette mi ha creato problemi familiari, a casa ti senti un po' svuotato, arido, privo di forze, questo era un pensiero rivolto poi agli altri... le famiglie... la perdita... materiale di poter toccare una persona, di averla vicino... oltre la morte non ci vado! [Ridiamo] Non ci vado perché non ritengo sia l'anima la cosa... non lo so può essere anche che ci sia qualcosa al di là di questo lo scopriremo di persona quando ci andremo

D: vediamo che succede!

R: si poi vedremo, ci presenteremo, saremo la partecipi... eccoci!

D: però è interessante come coniuga questo con la sua spiritualità, mi diceva non sono un cattolico praticante però credo in un'entità superiore

R: sì, certo però, ecco. Non mi sono neanche mai posto, perché poi tutte queste sofferenze e perché poi... saranno gli anni, il tempo, mi hanno un po' reso più morbido rispetto a questo, si l'entità superiore a cui cerchi di affidarti però poi finisce là nel discorso di razionalità penso che nasciamo e dobbiamo anche morire... l'elisir di lunga vita non è stato scoperto e meno male, siamo già tanti! Anche se è brutto perché ognuno vorrebbe vivere in eterno... però in verità no, veramente no mi sono sempre... non ho mai voluto pensarci non ci ho mai pensato e non ci sono mai andato, forse mi sono posto anche qualche domanda, chi siamo e dove andiamo, le esperienze, gente in coma che viveva in un mondo tutto... però anche quello è un fatto legato ai sogni di sentirsi un po' quest'anima che vaga, di vedere cose che, sono le stesse cose che sogniamo di notte, sei una condizione di benessere o di malessere, per cui sogni cose bellissime poi ti svegli e dici 'sto ancora qua' [ridiamo]. Diciamo che forse potrebbe esserci questo dopo la morte.

D: giuro che concludo, poi...

R: no, no... ma... [ride]

D: no perché è interessante, mi ha citato l'anima, che cosa è per lei?

R: l'anima è quella che abbiamo noi, anima intesa come essere, come bagaglio interiore che hai tu, quindi la tua anima il tuo modo di esprimerti il tuo modo di metterti in relazione con gli altri, avere caratteristiche buone o meno buone, l'anima muore assieme a noi, non possiamo regalarla a nessuno quindi poi ecco potrà vagare ed arrivare in un posto meraviglioso, non lo so, non lo sappiamo... quando ci arriveremo... diremo forse aveva ragione c'era un posto bellissimo e io non lo sapevo, mettiamola così... ci accontentiamo della vita terrena, al di là... assolutamente no non ci andiamo [ridiamo] non ci voglio andare

D: non ci andiamo! Ok, vuole concludere con un pensiero su questa conversazione che abbiamo fatto, vuole dire qualcosa...

R: concludere sì, volevo dire che è stato piacevole perché affrontare anche se in modo così... superficiale anche perché... è un modo per sviscerare quello che si ha dentro che andrebbe ancora approfondito ma non è questo il luogo, il posto dedicato, [incomprensibile per rumori di sfondo] poi sono studi che porterete avanti ed estrapolate giustamente quali sono i sensi, però è stato piacevole però poi non è la classica cosa di mercato.

D: no assolutamente

SDP-092

R: è un colloquio con una persona vis a vis, affrontando degli argomenti belli e interessanti che ci appartengano quindi... grazie!

D: [ridiamo] ma no, grazie a lei!



## MEMO

Data: domenica 9 luglio 2017, ore 9.00

Ho incontrato il signor XXX presso un bar a LOCALITÀ ADIACENTE A RES-CP-S. Dopo una serie di appuntamenti rimandati è riuscito a darmi appuntamento presso un bar IDEM in quanto aveva una visita ad un parente proprio lì vicino. Il signor XXX è un infermiere originario di RES-CP-S, ma come spesso accade, trasferitosi a LOCALITÀ ADIACENTE A RES-CP-S da un po' di tempo per essere più vicino al lavoro e per vivere in un comune più grande e vitale. Il signor XXX è una persona molto solare, ha accettato con gentilezza e di buon grado di farsi intervistare. Abbiamo conversato un po', ed ho introdotto i temi della ricerca e la questione del registratore. Ha accettato ed abbiamo cominciato. Durante l'intervista ho percepito una persona molto naturale e sensibile, nella parte finale quando ha parlato del suo lavoro di infermiere nel reparto di ematologia appariva quasi commosso. Alla fine della registrazione mi ha parlato ancora di questo aspetto facendo presente che vedere la morte ogni giorno, ha influito molto nel suo approccio alla fede, alla trascendenza e che oggi ha deciso di stare in contesti diversi dove la tensione emotiva non è così forte, in modo da riuscire a gestire al meglio la sua vita. L'essere in contatto quotidiano con la morte ha influenzato, secondo l'intervistato, negativamente anche le sue relazioni familiari e amicali, 'prosciugando' tutte le sue forze. Anche con il registratore ormai spento mi ha ringraziato più volte per l'intervista, mi ha lasciato con un sorriso e si è reso disponibile per eventuali approfondimenti.

